

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

89.

30 MAGGIO - 3, 4 e 9 GIUGNO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

LUNEDÌ 9 GIUGNO 1969

Presidenza del Presidente
FANFANI

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

La Giunta, proseguendo l'esame del progetto di nuovo Regolamento, tratta i primi articoli del Capo concernente la discussione e decide di riunirsi nuovamente l'11 giugno 1969.

La seduta termina alle ore 20,05.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 3 GIUGNO 1969

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
- « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
- « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
- « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
- « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Bertola riprende l'esposizione introduttiva iniziata il 30 maggio. Illustra brevemente le caratteristiche del nuovo titolo accademico, previsto dalla legge — il dottorato di ricerca — che si distinguerà sia dalla libera docenza, sia dagli attuali titoli di specializzazione, sia soprattutto dalla qualifica di ricercatore, che è riferita ad una attività di lavoro dipendente. Quindi, passa ad esaminare il nuovo stato dei docenti uni-

versitari: essi si distingueranno in docenti di ruolo e docenti non di ruolo; a loro volta, i docenti di ruolo, in ordinari e straordinari, ed i docenti non di ruolo, in docenti a contratto ed in docenti associati. Il relatore, proseguendo la sua esposizione, mette in rilievo le singole differenze rispetto all'ordinamento attuale: la scomparsa del professore incaricato e del professore aggregato, l'abolizione del libero docente che tiene corsi liberi, e la soppressione della figura dell'assistente.

Dopo aver esaminato le parallele situazioni in taluni altri Paesi, si domanda se, quanto meno per talune facoltà, la figura del borsista sarà in grado di sostituire pienamente quella dell'assistente inteso — come era all'origine — come aiuto del professore di ruolo, specie in certe facoltà.

Circa il nuovo sistema di costituzione delle commissioni esaminatrici per i concorsi universitari, che sostituisce alla elezione il sorteggio, e circa la abolizione delle «*tenne*» dei vincitori, il senatore Bertola si dichiara poi convinto che solo l'esperienza potrà dire dell'efficacia degli strumenti indicati a correggere gli attuali inconvenienti.

L'attenzione del relatore si rivolge quindi alle norme relative alle assunzioni in sede di prima applicazione della legge dei docenti ordinari o straordinari. Egli rileva come entro l'anno accademico 1972-73, in applicazione delle norme del provvedimento in esame, le Università dovrebbero avere, nei loro ruoli, diecimila ordinari e diecimila straordinari.

L'oratore riconosce qualche fondamento nella critica rivolta a tale massiccia immisione; osserva, peraltro che, in realtà, coloro che diverrebbero professori straordinari *ope legis* sono attualmente di fatto già docenti, come lo sono anche quelli ai quali è riservato uno speciale concorso.

Il senatore Bertola dichiara invece di nutrire dei dubbi sull'opportunità di procedere alla nomina, in quattro anni, di ben settemila professori ordinari, dichiarando di temere una riduzione della funzione selettiva che i concorsi relativi debbono conservare.

Sui temi del tempo pieno e delle incompatibilità, il relatore afferma che l'esigenza del-

la nuova disciplina è reclamata da certa diffusa inosservanza dei doveri accademici; tuttavia, si domanda se le garanzie per l'attuazione delle nuove regole siano sufficienti, e se siano state adeguatamente studiate le modalità relative alla prima attuazione.

Indi, dopo aver dato conto delle ragioni dell'abolizione delle abilitazioni alla libera docenza, esprime delle perplessità circa l'innovazione degli «*ospedali d'insegnamento*»: a suo giudizio, dovrebbe essere precisato se saranno le facoltà mediche a stabilire apposite convenzioni con gli enti ospedalieri interessati, ovvero se saranno gli ospedali in quanto tali — cosa che egli non condividerebbe — che diventeranno istituti universitari.

L'oratore accenna quindi ai problemi posti dalla prima applicazione delle istituende facoltà di educazione fisica e infine, avviandosi alla conclusione, esamina il programma finanziario, domandandosi se gli stanziamenti previsti siano sufficienti e, in caso di risposta negativa, se sia possibile recuperare altri fondi. Senza dare una risposta specifica, egli, in argomento, si limita a sottolineare il valore produttivo ormai riconosciuto alle spese per l'istruzione.

Il senatore Bertola conclude infine invitando la Commissione ad un serio impegno, in considerazione del grande valore, sociale e politico, del provvedimento in esame, che egli ritiene debba essere perfezionato, migliorato, e portato all'approvazione, pur nella consapevolezza dei limiti umani che qualsiasi opera legislativa necessariamente ha.

Dopo alcune espressioni di ringraziamento rivolte al senatore Bertola dal presidente Russo, ha la parola il senatore Gronchi, per illustrare il disegno di legge n. 408.

L'oratore inizia il suo dire rilevando come da un grande numero di anni si parli di riforma universitaria, senza che si sia ancora riusciti a passare alla fase realizzativa. Nel frattempo, dal malcontento del mondo universitario si è passati alla risoluta contestazione degli studenti ed alle ferme prese di posizione degli assistenti: di fronte alle oggettive difficoltà che anche una semplice progettazione, fatta in sede politica, presenta,

afferma il senatore Gronchi, è sembrato saggio assegnare alle stesse componenti universitarie il compito di studiare e di elaborare i nuovi ordinamenti.

Il senatore Gronchi ritiene infondato il timore che gli atenei siano impreparati ad una tale funzione: egli dice che, al di là di contrarie apparenze, è possibile invece, con l'assegnazione di responsabilità precise e la creazione di democratici strumenti di lavoro, trasferire l'agitazione universitaria dalla fase della protesta pura alla fase costruttiva. Del resto (egli osserva) anche la « legge Faure », in Francia, non ha potuto sottrarsi, almeno nelle intenzioni, alla necessità di una sperimentazione, aperta a quei nuovi sbocchi, che non possono essere preveduti in provvedimenti eccessivamente articolati, o in riforme troppo dettagliate da attuarsi per di più (cosa ancora meno plausibile) in tempi relativamente brevi.

Consapevoli di tutte queste difficoltà, prosegue il senatore Gronchi, i presentatori del disegno di legge n. 408 hanno preferito attenersi a criteri più elastici, indicando peraltro i mezzi dei quali le varie componenti universitarie dovranno servirsi — nel quadro anche dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta — per studiare e risolvere i vari problemi mano mano che essi si presenteranno.

Dopo aver rilevato che il provvedimento, oltre le strutture, ha dovuto disciplinare anche altri temi (ad esempio: le incompatibilità, il diritto allo studio, l'ammissione all'università, i concorsi alle cattedre universitarie), il senatore Gronchi avverte che, nel suo complesso, il disegno di legge n. 408 si presenta come una specie di pregiudiziale rispetto alle altre tre proposte di riforma all'esame della Commissione. Annuncia peraltro che, se dovesse prevalere l'avviso di prendere come base della discussione (come ritiene prevedibile) il disegno di legge n. 612, i presentatori del provvedimento n. 408 si riservano di intervenire nel dibattito per suggerire eventuali miglioramenti a quel testo.

Infine il senatore Gronchi fornisce alcune precisazioni al senatore Fortunati sulle fun-

zioni del « Consiglio nazionale delle Università ».

Indi il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Viene sollecitato l'esame di alcuni disegni di legge: la senatrice Tullia Romagnoli Carrettoni chiede l'iscrizione all'ordine del giorno del provvedimento recante modificazioni alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela dei beni di interesse artistico e storico (n. 432); il senatore De Zan chiede l'iscrizione per i disegni di legge nn. 198 e 510, concernenti gli insegnanti elementari anziani; il senatore Codignola per il disegno di legge n. 677, sulla sospensione delle disposizioni per i concorsi a cattedre universitarie.

Il senatore De Zan propone altresì che sia chiesta l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 198 e 510; il presidente Russo fa peraltro presente l'opportunità di un previo esame in sede referente da parte della Commissione.

Circa i lavori della Commissione nella prossima settimana, viene stabilito, in via di massima, che saranno tenute sedute il 10, l'11 e il 12 giugno, sia per il seguito dell'esame dei disegni di legge sulla riforma universitaria, sia per l'esame dei disegni di legge di maggiore urgenza vertenti su altra materia.

La seduta termina alle ore 19,15.

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1969

*Presidenza del Presidente
Russo*

Seduta antimeridiana

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
 - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
 - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Nencioni illustra ampiamente il disegno di legge n. 30, da lui presentato assieme ad altri senatori del Movimento sociale.

L'oratore mette in rilievo, innanzitutto, il contraddittorio atteggiamento dei Governi che si sono succeduti in questi ultimi venti anni di fronte al problema-cardine della riforma dell'istruzione superiore. Dopo un lungo periodo di sordità e di inerzia (egli dice) quando sembrava che finalmente la quarta legislatura sarebbe stata la legislatura della riforma universitaria, neanche sul disegno di legge Gui si riuscì a far convergere il consenso delle varie parti della maggioranza di centro-sinistra. Infine, negli ultimissimi giorni della legislatura, il Governo si risolse ad abbandonare il progetto e a sostituirlo con un altro: ma il nuovo disegno di legge si ispirava alla più completa autonomia dei singoli atenei, prima negata di fatto dal disegno di legge n. 2314.

Ad avviso dell'oratore, tale palese contraddizione rivelò la mancanza di precisi orientamenti della maggioranza di centro-sinistra: quella stessa mancanza di orientamenti, evidentemente, che era anche alla base della precedente inerzia dell'Esecutivo e che quindi appare essere la vera causa del disagio del mondo universitario.

Il senatore Nencioni passa quindi ad illustrare la concezione-base alla quale si sono ispirati i proponenti del disegno di legge n. 30: essa sta nell'aver identificato la promozione della cultura come fine fondamentale e primario dell'istruzione superiore, rispetto al quale la preparazione alle professioni ed agli uffici ha invece il carattere di funzione secondaria, anche se non marginale. Ciò premesso, ai proponenti è sembrato naturale corollario — afferma il senatore Nencioni — la scelta dei principi dell'autonomia della ricerca dei docenti e della libertà degli studenti come presupposto di fondo, su cui poi articolare le varie strutture, sia a livello nazionale, sia a livello dei singoli atenei, con la previsione della partecipazione di tutte le componenti universitarie (e quindi anche di quella studentesca) negli organi di governo ma, in omaggio al principio della gerarchia del sapere, riservando ai soli docenti la presenza negli organi didattici. Il senatore Nencioni tiene a sottolineare, peraltro, come siffatta differenziazione non escluda, anzi presupponga, la partecipazione degli studenti anche nella selezione degli insegnamenti, precisando che la libertà di scelta dei piani di studio creerà le condizioni effettive per un reale, aperto colloquio fra docenti e studenti.

A questo proposito il senatore Nencioni formula ampie riserve sul proponimento manifestato dalla maggioranza di sopprimere l'istituto della libera docenza, che egli considera strumento tuttora valido appunto al servizio della libertà del docente e del discente; mentre altre riserve sono espresse dall'oratore circa l'unicità dei ruoli dei professori universitari, basata (a suo avviso) sull'errato presupposto dell'assenza di differenziazione fra vari livelli del sapere e quindi dell'insegnamento.

Il senatore Nencioni conclude illustrando brevemente anche le disposizioni transitorie, contenute nel disegno di legge n. 30, fra le quali talune contengono provvedimenti immediati per l'Università di Roma.

Il seguito dell'esame è rinviato quindi alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 11,25.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
 - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
 - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Premoli illustra il contenuto del disegno di legge n. 394, presentato dai senatori liberali.

Nel constatare l'unanime consenso sulla necessità di una profonda ed urgente trasformazione dell'ordinamento universitario, l'oratore sottolinea anzitutto l'esigenza di rendere operativa, nelle nuove strutture, la autonomia costituzionalmente conferita agli istituti di istruzione superiore.

A tale fine, prosegue il senatore Premoli, occorrerà garantire una effettiva indipendenza ai singoli atenei, ai loro organismi (anche di livello nazionale), ai docenti, agli studenti. Ad avviso dell'oratore, l'esigenza dell'autonomia è invece vanificata nel progetto governativo: questo prevede infatti (ad esempio) che lo stesso Ministro della pubblica istruzione presieda il Consiglio nazionale

universitario, mentre per contro conferisce al dipartimento poteri di direttiva — rispetto all'attività didattica dei singoli docenti —, a suo giudizio non compatibili con la libertà dell'insegnamento e della ricerca.

Su questi punti, pertanto, il disegno di legge dei senatori liberali si diversifica nettamente da quello governativo: il Consiglio nazionale universitario, infatti, vi è previsto come organo in cui sono rappresentate le istanze delle varie componenti universitarie, in piena autonomia rispetto agli organi dell'Esecutivo; mentre nell'ambito delle facoltà esso garantisce piena libertà di insegnamento ai docenti e piena autonomia di scelta, circa i piani di studio, agli studenti.

Anche riguardo alla nuova struttura dipartimentale, prosegue il senatore Premoli, il disegno di legge dei senatori liberali si differenzia dal progetto governativo: il dipartimento (egli sostiene) è opportuno e conveniente per le ricerche nei settori scientifici e tecnologici, meno opportuno e meno conveniente nel campo delle ricerche umanistiche. Pertanto, secondo i proponenti del disegno di legge n. 394, esso dovrà essere istituito non obbligatoriamente, in tutte le facoltà, ma in base a discrezionali deliberazioni degli atenei e secondo le esigenze.

Altri argomenti trattati con originalità nel progetto liberale, afferma il senatore Premoli, sono la partecipazione (i proponenti hanno cercato di togliere le Università dal loro isolamento rispetto alla società), la disciplina dell'associazionismo studentesco, la pluralità dei titoli accademici (è stato previsto il « diploma », come titolo di preparazione per le attività professionali intermedie).

Avviandosi alla conclusione, il senatore Premoli esprime l'avviso che, nella grossa operazione di sistemazione dei cosiddetti docenti subalterni, non debba essere sacrificata la funzione, non eliminabile, sempre svolta dagli assistenti: si dovrà quindi prevedere — come propongono i liberali — la figura del professore-assistente, non gerarchicamente subordinato al cosiddetto « barone » della cattedra, con proprie responsabilità nei confronti della facoltà, ma con

funzioni diversificate rispetto a quelle del professore ordinario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Il presidente Russo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi il 10, l'11 e il 12 giugno per il seguito dell'esame dei disegni di legge sulla riforma universitaria e per l'esame dei disegni di legge più urgenti, relativi ad altre materie, già deferiti o che saranno nel frattempo deferiti alla Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO (10^a)

MARTEDÌ 3 GIUGNO 1969

Presidenza del Vice Presidente

CENGARLE

indi del Presidente

MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bellisario.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

«Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione» (522), d'iniziativa del senatore Tesaro.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta precedente la Commissione, dopo aver approvato gli articoli 2, 3 e 4 (accantonando l'articolo 1), ha demandato ad una Sottocommissione il compito di provvedere alla stesura di un testo concordato dei restanti articoli. Quindi, dopo una breve relazione del senatore Torelli, la Commissione prosegue l'esame degli articoli nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Accantonato l'articolo 5 in seguito ad alcuni rilievi dei senatori Pozzar e Brambilla, la Commissione approva gli articoli da 6 a 11, i quali stabiliscono gli atti giudiziari per i quali è dovuto un contributo a favore della Cassa forense e fissano le relative misure,

La Commissione approva altresì l'articolo 12, il quale prevede che, in caso di variazione, superiore al 10 per cento, dell'indice medio annuo del costo generale della vita, le pensioni e le contribuzioni possono essere aumentate, con decreto del Ministro di grazia e giustizia, previo parere del Consiglio direttivo della Cassa.

Vengono successivamente approvati gli articoli 13, 14 e 15, concernenti, rispettivamente, gli obblighi della Cassa, l'esclusione dalla contribuzione per i procedimenti in materia di lavoro e la data di entrata in vigore della legge.

Si riprende quindi l'esame dell'articolo 1, per il quale la Sottocommissione propone la seguente formulazione:

« Il secondo comma dell'articolo 6 della legge 5 luglio 1965, n. 798, è così modificato:

” Le pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 1970 sono integrate sino a raggiungere i seguenti importi:

1) pensioni di anzianità agli infrasettantenni: lire 150 mila mensili;

2) pensioni di anzianità agli ultrasettantenni e di invalidità: lire 200 mila mensili;

3) pensioni di reversibilità delle pensioni di anzianità e di invalidità: lire 100 mila mensili, oltre alle eventuali maggiorazioni previste dal terzo comma dell'articolo 13 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, che sostituisce l'articolo 33 della legge 8 gennaio 1952, n. 6 ” ».

Il senatore Brambilla, dopo aver manifestato alcune perplessità sulla misura delle nuove pensioni, dichiara che si asterrà dalla votazione.

Quindi, dopo interventi dei senatori Tesaro, Segreto e Pozzar, la Commissione approva l'articolo con un emendamento, proposto dal Presidente, tendente ad elevare a lire 220 mila le pensioni degli ultrasettantenni e di invalidità.

Sull'articolo 5 — istitutivo di un contributo di 2.000 lire per le infrazioni depenalizzate con la legge 3 maggio 1967, n. 317 — formulano varie osservazioni i senatori Pozzar, Brambilla e Cengarle, i quali dichiarano che si asterranno dalla votazione. L'articolo è quindi approvato nel testo della Sottocommissione.

La Commissione esamina infine un articolo aggiuntivo, proposto dal relatore, concernente la possibilità di rielezione degli amministratori della Cassa.

Dopo interventi dei senatori Varaldo, Bisantis e Brambilla, la Commissione rileva l'opportunità di un maggior approfondimento dell'argomento e stabilisce pertanto di soprassedere ad ogni decisione in merito.

La conclusione dell'esame è rinviata ad altra seduta, in attesa che il Presidente del Senato sciogla la riserva in merito alla richiesta di assegnazione in sede deliberante. A tale proposito il rappresentante del Governo dichiara di essere favorevole al mutamento di sede.

«Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia» (73), d'iniziativa del senatore Valsecchi Pasquale.

(Seguito dell'esame e rinvio).

I senatori Di Prisco e Brambilla confermano la propria opposizione nei confronti di un provvedimento che, derogando alle vigenti norme in materia previdenziale ed assistenziale, verrebbe a ledere gravemente (a loro giudizio) i diritti dei lavoratori di Campione.

Dopo un intervento del senatore Varaldo, favorevole al disegno di legge, il relatore Torelli richiama le osservazioni da lui già espresse in precedenza, confermando che, a suo avviso, l'eccezione si rende indispensabile in considerazione della pratica impossibilità per gli istituti previdenziali operanti in Italia di poter svolgere la propria attività nel comune di Campione.

Anche il sottosegretario Bellisario esprime l'avviso favorevole del Governo, sottolineando peraltro la transitorietà del provvedimento, in attesa di una più organica soluzione.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli articoli del disegno di legge, in un nuovo testo proposto dal senatore Pasquale Valsecchi.

Viene approvato l'articolo 1, con il quale si stabilisce che i datori di lavoro, operanti nel comune di Campione d'Italia, possono essere esonerati, entro determinati limiti, dall'obbligo delle assicurazioni sociali nei

confronti dei dipendenti che svolgano la loro attività nel territorio del Comune.

È altresì approvato l'articolo 2, che prevede l'esonero dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti; dall'assicurazione contro le malattie; dall'assicurazione per la tutela economica e sanitaria delle lavoratrici madri e dall'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. I datori di lavoro sono peraltro tenuti a stipulare convenzioni con compagnie di assicurazione, al fine di assicurare ai lavoratori prestazioni non inferiori a quelle corrisposte dagli istituti previdenziali italiani.

La Commissione approva poi l'articolo 3, con il quale si stabilisce che l'esonero dalle assicurazioni obbligatorie viene concesso con decreto del Ministro del lavoro, previo parere del Sindaco del comune di Campione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19,50.

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1969

Presidenza del Vice Presidente

CENGARLE

indi del Presidente

MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bellisario.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

«Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali» (8), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

«Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori» (56), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri;

«Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private» (240), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Pozzar riferisce sui lavori della Sottocommissione incaricata dell'esame pre-

liminare dei disegni di legge in titolo, avvertendo che si è provveduto, prevalentemente, ad un coordinamento tecnico dei tre provvedimenti, per cui, riguardo ad alcuni punti, la Sottocommissione non si è pronunciata ed ha prospettato diverse soluzioni, in alternativa.

Il senatore Pozzar illustra infine gli articoli del testo unificato, soffermandosi particolarmente sulle innovazioni introdotte rispetto ai disegni di legge in esame.

Si apre quindi un dibattito di carattere procedurale.

I senatori Fermariello e Brambilla, dopo aver rilevato che il Governo non ha rispettato le scadenze, indicate in Assemblea, per la presentazione del proprio disegno di legge, affermano che la Commissione non può esimersi dal proseguire la discussione sulla base dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare.

Il sottosegretario Bellisario avverte che, con tutta probabilità, il provvedimento predisposto dal Ministro del lavoro sarà presentato al Consiglio dei ministri nel corso della prossima settimana; dichiara tuttavia di non essere contrario ad una immediata discussione, di carattere generale, sul testo della Sottocommissione.

Il senatore Torelli annuncia di aver presentato un proprio disegno di legge, tendente a garantire la tutela dei diritti dei lavoratori pur senza ledere l'autonomia sindacale e senza interferire in materie che, a suo avviso, rientrano nella sfera della trattativa tra le parti. Egli auspica pertanto che il disegno di legge di sua iniziativa possa essere esaminato congiuntamente agli altri provvedimenti.

Il senatore Fermariello rileva che l'iniziativa del senatore Torelli fa cadere le preoccupazioni, dallo stesso espresse in precedenza, sulla costituzionalità di un provvedimento concernente il cosiddetto statuto dei lavoratori; quindi, dopo aver espresso il dubbio che talune iniziative tendano a ritardare la discussione, sottolinea l'esigenza di rispettare le date stabilite dall'Assemblea.

Il sottosegretario Bellisario esclude che il ritardo nella predisposizione del provve-

dimento governativo abbia carattere dilatorio nei confronti della discussione e conferma pertanto il proprio avviso favorevole all'inizio del dibattito sul testo della Sottocommissione.

Infine, dopo che il senatore Cengarle ha dichiarato di essere d'accordo sulla discussione immediata, la Commissione stabilisce di iniziare fin dalla seduta odierna l'esame degli articoli nel testo proposto dalla Sottocommissione.

Sull'articolo 1 — il quale stabilisce che tutti i diritti garantiti dalla Costituzione sono esercitati all'interno dei luoghi di lavoro — parlano i senatori Varaldo, Pozzar, Elena Gatti Caporaso e il sottosegretario Bellisario, i quali rilevano che la norma proposta dalla Sottocommissione risulta indefinita e pleonastica, in quanto i singoli diritti che possono essere esercitati nelle aziende sono specificati nei successivi articoli.

I senatori Fermariello, Brambilla, Vignolo e Dolores Abbiati Greco si pronunciano invece a favore di una categorica affermazione, al fine di evitare che gli imprenditori, ricorrendo a speciose argomentazioni, possano limitare i diritti dei lavoratori.

La Commissione delibera di accantonare l'articolo 1 e passa ad esaminare l'articolo 2, il quale dispone che il lavoratore ha diritto, all'interno del luogo di lavoro, di riunirsi e di manifestare liberamente il proprio pensiero, con la parola e con lo scritto, anche diffondendo materiale di stampa e di propaganda.

Il senatore Torelli esprime talune perplessità in merito alle pratiche conseguenze dell'articolo, particolarmente per quanto concerne il diritto di riunione, mentre il senatore Palazzeschi sostiene la necessità di precisare che la norma riguarda sia le private che le pubbliche imprese.

A sua volta, il senatore Di Prisco afferma che, ad avviso della sua parte politica, l'articolo 2, come pure gli articoli successivi, debbono essere formulati in modo da garantire la piena abrogazione dei divieti stabi-

liti dalle imprese in contrasto con i diritti costituzionali.

Il senatore Brambilla suggerisce di fondere in unico articolo gli articoli 1 e 2, stabilendo al primo comma che tutti i diritti concernenti la libertà, la sicurezza e la dignità dei lavoratori, garantiti dalla Costituzione, possono essere esercitati all'interno delle aziende sia pubbliche che private e, al secondo comma, che il lavoratore ha diritto, all'interno del luogo di lavoro, di riunirsi e di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Infine, dopo ulteriori interventi dei senatori Fermariello, Dolores Abbiati Greco, Valdo, Vignolo, Bisantis e del sottosegretario Bellisario, il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

VENERDÌ 30 MAGGIO 1969

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 10.

La Commissione prosegue l'audizione del teste generale di corpo d'armata onorevole Giovanni De Lorenzo.

Il presidente Alessi, alle ore 14, sospende la seduta, avvertendo che essa sarà ripresa sabato 31 maggio 1969, alle ore 10.

La seduta è ripresa alle ore 10 di sabato 31 maggio.

La Commissione procede alla lettura ed all'approvazione dei verbali della deposizione del generale di corpo d'armata onorevole Giovanni De Lorenzo.

La seduta termina alle ore 13,55 di sabato 31 maggio.

MARTEDÌ 3 GIUGNO 1969

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

Seduta antimeridiana

La seduta ha inizio alle ore 9,30

La Commissione ascolta una relazione del deputato Buffone sui problemi del riordino dei servizi di sicurezza ed una relazione del senatore Iannelli sul problema della disciplina del segreto.

La seduta termina alle ore 12.

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

Seduta pomeridiana

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Commissione puntualizza i diversi argomenti su cui dovranno essere sentiti il generale di corpo d'armata Aldo Rossi, il generale di squadra aerea Aldo Remondino e l'ammiraglio di squadra Ernesto Giuriati, invitati a deporre davanti alla Commissione nelle due sedute di domani.

La seduta termina alle ore 22,30.

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 1969

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

Seduta antimeridiana

La Commissione procede all'audizione del generale di corpo d'armata Aldo Rossi, già capo di Stato Maggiore della Difesa.

La seduta termina alle ore 14,05.

Presidenza del Presidente

ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 15.

Seduta pomeridiana

La Commissione prosegue l'audizione del generale di corpo d'armata Aldo Rossi, e successivamente procede all'audizione dell'ammiraglio di squadra Ernesto Giuriati, già capo di Stato Maggiore della Marina, e del generale di squadra aerea Aldo Remondino, già capo di Stato Maggiore dell'aeronautica militare.

La seduta termina alle ore 19.

LUNEDÌ 9 GIUGNO 1969

Presidenza del Presidente

ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Commissione procede alla formulazione del capitolato d'interrogatorio del teste generale di Corpo d'Armata Giuseppe Aloia, già Capo di stato maggiore dell'Esercito e già Capo di stato maggiore della Difesa, invitato a deporre nella seduta di mercoledì 11 giugno 1969.

La Commissione discute, altresì, sul programma di massima dei propri lavori e delibera di tornare a riunirsi domani martedì alle ore 10,30 per l'esame della relazione del senatore Iannelli sui problemi della disciplina del segreto.

La seduta termina alle ore 20,20.

FINANZE E TESORO (5°)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 9 GIUGNO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sul disegno di legge:

« Denominazioni ed etichettaggio dei prodotti tessili » (608), d'iniziativa del senatore Dosi (alla 9ª Commissione);

b) esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Concessione di contributi per opere ospedaliere per gli anni finanziari 1969 e 1970, istituzione di un centro-studi presso il Ministero della sanità e finanziamento dei comitati per la programmazione ospedaliera » (634), approvato dalla Camera dei deputati (alla 7ª e 11ª Commissioni riunite);

c) esprimere parere contrario sui disegni di legge:

« Attribuzione della qualifica impiegatizia ai messi comunali e provinciali » (528), di iniziativa del senatore Arnone (alla 1ª Commissione);

« Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 468, concernente gli insegnanti abilitati delle scuole secondarie di secondo grado » (551), d'iniziativa del senatore Bloise (alla 6ª Commissione);

« Modifica al primo comma dell'articolo 20 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, relativa all'istituzione e all'ordinamento della scuola media statale » (567), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri (alla 6ª Commissione);

« Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati e trattenuti, reduci e combattenti della guerra 1940-45, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 » (570), d'iniziativa dei senatori Carucci e Bera (alla 4ª Commissione);

« Sistemazione del personale delle assuntorie nei ruoli organici dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (655) (alla 7ª Commissione);

« Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio statale » (657), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri (alla 2ª Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Commissioni riunite**

2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

e

8^a (Agricoltura e foreste)

Martedì 10 giugno 1969, ore 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

DE MARZI ed altri. — Norme in materia di affitto di fondo rustico (37).

CIPOLLA ed altri. — Riforma dell'affitto a coltivatore diretto (313).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Martedì 10 giugno 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (180).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (52).

4. Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 80 miliardi per l'esecuzione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale (636).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente au-

tonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

2. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito di mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonché di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

3. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

4. BELOTTI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (361).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

2. TANGA e RICCI. — Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze (267).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 1° luglio 1955, n. 553, recante disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore (44).

4. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

5. Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea im-

portazione di cacao in grani per la integrale spremitura (302).

6. ZUGNO ed altri. — Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao (419).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Rimborso da parte del Tesoro degli interessi e provvigioni sui depositi vincolati in conto corrente costituiti presso la Banca d'Italia (624) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

3. FERMARIELLO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, in materia di pensioni di reversibilità a carico dello Stato (76).

4. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

5. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

6. Deroche al Monopolio dei sali ed al Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette (206).

7. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative (208).

8. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca »

ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

9. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Conferimento agli Istituti speciali meridionali delle somme assegnate ai fondi di rotazione di cui alla legge 12 febbraio 1955, n. 38, e successive modificazioni (440) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. TRABUCCHI. — Modifiche ed integrazioni della legge 29 dicembre 1962, n. 1744, sul regime tributario delle locazioni di immobili urbani (541).

12. Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (135).

13. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

14. Soppressione della Commissione interministeriale per la riorganizzazione, la trasformazione e la liquidazione delle casse di conguaglio, istituita con decreto ministeriale 20 ottobre 1945, nonchè modifiche al decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, sulla disciplina delle casse conguaglio prezzi (347).

15. Disposizioni integrative e modificative della legge 18 dicembre 1961, n. 1470 — recante finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico e sociale — e successive modificazioni (659).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).

2. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Martedì 10 giugno 1969, ore 16,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

6. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

7. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Modificazioni all'articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico o storico (432).

2. CODIGNOLA ed altri. — Sospensione della efficacia delle disposizioni con-

cernenti concorsi a cattedre ed esami di libera docenza (677).

3. ALBANESE ed altri. — Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 (198).

4. MANCINI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, che detta norme per i concorsi magistrali e per la assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (510).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica (533-Urgenza).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. BALDINI ed altri. — Estensione dei benefici della legge 21 aprile 1965, n. 449, ai titolari dei diplomi rilasciati dalle ex scuole tecniche e professionali femminili di Stato e legalmente riconosciute (596).

2. MANCINI ed altri. — Trasformazione degli incarichi triennali d'insegnamento in incarichi a tempo indeterminato (472).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (576).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SPIGAROLI ed altri. — Conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (231-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

10ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Martedì 10 giugno 1969, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. VALSECCHI Pasquale. — Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia (73).

2. TERRACINI ed altri. — Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali (8).

DI PRISCO ed altri. — Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (56).

ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

(Rinviati dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 13 maggio 1969).

3. TESAURO. — Adeguamento della legislazione sulle pensioni degli avvocati alla Costituzione (522).

Giunta consultiva
per gli affari delle Comunità europee

Martedì 10 giugno 1969, ore 17

I. Seguito dell'esame della Relazione sulla attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1968 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio) (*Doc. XIX n. 1*).

II. Esame del disegno di legge:

BERGAMASCO ed altri. — Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato (481).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

Martedì 10 giugno 1969, ore 10,30

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21